

Allegato 1. Regolamento di Istituto

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

(delibera n. 5 del Consiglio di Istituto dell'11 febbraio 2014)

Premessa

La scuola ha il compito di garantire il diritto allo studio e all'educazione secondo i dettami della Costituzione italiana e di promuovere la crescita culturale, sociale e professionale dello studente.

L'Istituzione scolastica in quanto comunità educativa richiede la partecipazione attiva e responsabile di tutti i soggetti ad essa interessati. La scuola dell'autonomia condivide con gli studenti, con le famiglie, con le altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani. Questo regolamento va pertanto inteso come un insieme di scelte condivise a garanzia del servizio formativo.

Norme generali

Fanno parte integrante del Regolamento di Istituto lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, emanato con D.P.R. n. 249/1998, le modifiche e le integrazioni di cui al D.P.R. n. 235/2007 e la Nota del 31 luglio del 2008. Quadro di riferimento di carattere generale per le norme sul procedimento amministrativo: L. n. 241/1990.

Patto educativo di corresponsabilità (allegato al POF)

Il patto educativo di corresponsabilità è l'espressione di un progetto condiviso da famiglia e scuola, di un impegno comune per il bene dei ragazzi attraverso la definizione dettagliata dei diritti e dei doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglia.

Le famiglie sono pertanto chiamate a condividere con la scuola, sin dal momento dell'iscrizione, i nuclei fondanti dell'azione educativa.

La versione attuale del Patto Educativo è allegata al Piano dell'Offerta Formativa ed è contenuta nel modulo di iscrizione, che i genitori, lo studente e il Dirigente Scolastico sottoscrivono.

Nell'arco di tempo che intercorre tra l'inizio delle lezioni e la prima settimana di ottobre, ciascun Coordinatore di classe presenta alla classe i contenuti dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, del Piano dell'Offerta Formativa, del regolamento di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Il patto deve essere sottoposto a revisione dal Consiglio di Istituto ogniqualvolta il Consiglio sarà rinnovato integralmente (ogni 3 anni).

Art.1. Vita della comunità scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità della relazione insegnante - studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

5. In conformità alla normativa vigente tutto il personale della scuola si impegna a vigilare, segnalare e combattere tutti i comportamenti lesivi della dignità dell'individuo (atti di bullismo, discriminazioni di genere, prevaricazioni sulle condizioni di svantaggio per i quali sono previste specifiche sanzioni penali) e tutti quei fenomeni sociali come alcolismo, tabagismo, uso di sostanze stupefacenti.

Art.2. Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigente Scolastico e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo - didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art.3. Doveri

1. Gli studenti devono frequentare le lezioni in modo assiduo e puntuale senza arrecare disturbo al corretto svolgimento delle stesse, Il D.P.R.122/2009 stabilisce il numero massimo di ore di assenza che lo studente non deve superare per essere scrutinato. Il limite è calcolato considerando il 25% del monte ore annuo previsto per ciascuna classe. Il quadro con le precise indicazioni numeriche, contenuto nel POF, è portato a conoscenza degli utenti con circolare che viene emessa dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi, Mantenendo, in ogni momento dell'attività didattica, un comportamento e un linguaggio adeguati.
3. Gli studenti devono assolvere agli impegni di studio assegnati e presentarsi in Istituto con il materiale didattico occorrente (libri di testo, attrezzatura sportiva, da disegno, calcolatrice ecc.).
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento di Istituto. In particolare gli studenti devono conoscere le norme di

comportamento previste dal piano della sicurezza e devono partecipare con serietà alle prove di evacuazione ed a qualunque altra attività di addestramento prevista. Le attività di formazione/informazione sono effettuate dal Dirigente Scolastico, dal responsabile per la sicurezza e dai docenti con funzione di preposto.

5. Gli studenti devono rispettare e utilizzare correttamente le strutture, gli arredi, i macchinari e i sussidi didattici e devono comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola, in particolare le LIM e i PC ad esse collegati e i registri di classe. Gli studenti devono avvisare il docente o il collaboratore scolastico del piano, di eventuali danni riscontrati, utilizzando l'opportuna modulistica. Nessuna apparecchiatura può essere utilizzata dagli studenti senza l'autorizzazione e la supervisione del Dirigente o di un docente.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola, in particolare sono tenuti a mantenere puliti, per quanto possibile, le aule, i corridoi, gli androni, i laboratori e le palestre e tutti gli spazi aperti di pertinenza dell'istituto. Gli studenti devono conoscere e applicare le regole per lo smaltimento dei rifiuti previsto dal regolamento comunale.

Art.4. Norme di comportamento

1. La vita della scuola deve essere ispirata alle norme della civile convivenza e al rispetto democratico tra le varie componenti.
2. Durante le ore di lezione è assolutamente vietato a chiunque utilizzare il telefono cellulare, riproduttori di musica e qualsiasi oggetto distraente, in quando contrario alla Direttiva Ministeriale (D.P.R. 249/1998) pertanto i cellulari devono essere spenti. Nel caso di infrazione, oltre alla sanzione disciplinare, è previsto il sequestro del cellulare o del riproduttore che sarà restituito all'alunno al termine delle lezioni o al genitore in caso di infrazione reiterata.
3. È vietato fumare in tutti i locali della scuola e in tutti i luoghi all'interno del perimetro della scuola. Analogo divieto è previsto per le sigarette elettroniche. Sarà cura dei Responsabili, nominati dal D.S. ai sensi della normativa, provvedere a irrogare le sanzioni previste dalla legge in caso di infrazione.
4. In classe, in laboratorio e in palestra è vietato consumare bevande in lattina. Il consumo di alimenti è consentito esclusivamente durante l'intervallo di ricreazione. In ogni caso non è consentito mangiare e bere nei laboratori o nelle palestre.

Art.5. Accesso ai locali dell'Istituto

1. Gli studenti potranno avere accesso alle aule soltanto al suono della prima campana. L'accesso ai locali scolastici (per esempio all'androne dell'ala nuova) sarà regolamentato dal Dirigente Scolastico con circolare da emanare all'inizio dell'anno scolastico. I motorini e le biciclette potranno entrare esclusivamente dal cancello laterale (a sinistra del cancello principale dell'ala nuova) e parcheggiare solo sull'area di sosta a destra del viale.
2. Alle ore 8.10, al suono della prima campana, gli studenti devono dirigersi in maniera ordinata verso le rispettive aule, laboratori o palestre. Al suono della seconda campana, alle ore 8.15 hanno inizio le attività didattiche e gli studenti dovranno trovarsi in classe. Gli alunni che arriveranno entro le 8:30 saranno accettati in classe dal docente della prima ora.
3. Alle ore 8.30 verranno chiusi tutti i cancelli. Gli alunni che arriveranno dopo le 08:30 potranno entrare in istituto, ma dovranno attendere nel locale antistante l'ingresso dell'ala nuova, e potranno recarsi in classe solo all'inizio della seconda ora (09:15). L'ammissione alla seconda ora deve essere autorizzata dai collaboratori del Dirigente Scolastico che valuteranno i motivi del ritardo e informeranno i genitori, e consegneranno allo studente una autorizzazione scritta (pass) da presentare al docente della seconda ora. Allo studente che entra alle 09:15 il docente in orario assegna anche nel registro personale un'ora di assenza che dovrà essere giustificata dalla famiglia con l'apposito libretto.
4. Nel caso di ripetuti ritardi, sia entro le 08:30 sia alle 09:15, il Coordinatore di classe avviserà la famiglia e potrà assegnare una nota disciplinare o chiedere l'ammonizione ai collaboratori del Dirigente.
5. Non saranno ammessi ingressi dopo l'inizio della seconda ora di lezione se non in via eccezionale e per gravi, giustificati e certificati motivi e solo se lo studente, anche se maggiorenne, sarà accompagnato da un genitore. Allo studente che entra dopo l'inizio della seconda ora il docente in orario deve assegnare anche nel registro personale due ore di assenza.
6. L'ufficio alunni provvederà, tramite SMS, a comunicare giornalmente alle famiglie degli studenti in obbligo scolastico le assenze. Sarà cura del coordinatore di classe verificare settimanalmente/mensilmente i ritardi e le assenze e informare tempestivamente le rispettive

famiglie delle assenze ingiustificate, dei reiterati ritardi, o dell'elevato numero di ore di assenze raggiunto.

Art.6. Giustificazione assenze e ritardi – uso del libretto delle giustificazioni

1. Il libretto delle giustificazioni sarà consegnato agli alunni dai coordinatori di classe in seguito ad emanazione di una circolare del Dirigente nelle prime settimane dell'anno scolastico. Il libretto deve essere autenticato presso l'ufficio alunni (URP) o in presenza di uno dei collaboratori del Dirigente da almeno uno dei genitori oppure presentando il libretto firmato ed una fotocopia di un documento di identità del firmatario in cui la firma sia leggibile e confrontabile. Gli alunni maggiorenni possono autenticare il libretto e giustificare autonomamente presentando la fotocopia di un documento.
2. Tutti gli alunni sono tenuti a giustificare le assenze e i ritardi effettuati, il giorno del rientro in Istituto, esibendo il libretto delle giustificazioni debitamente compilato e privo di correzioni. L'insegnante della prima ora annoterà sul registro l'avvenuta giustificazione indicando anche il giorno/i giustificati. Nel caso di mancata giustificazione il docente dovrà annotare un promemoria per il docente del giorno successivo.
3. In caso di mancata presentazione della giustificazione entro tre giorni, l'alunno dovrà giustificare l'assenza con un collaboratore del Dirigente, che provvederà tempestivamente a informare le famiglie. Nel caso lo studente continui a non giustificare il collaboratore del Dirigente potrà assegnare una ammonizione/sospensione (voto di condotta).

Art.7. Intervallo di ricreazione

1. Gli studenti, tra le 11:10 e le 11:20 usufruiscono dell'intervallo di ricreazione. L'inizio e la fine dell'intervallo sono segnalati dal suono della campanella. Gli studenti dovranno essere in classe alle ore 11:20.
2. Durante la ricreazione gli studenti possono uscire dalle aule e spostarsi anche all'aperto, ma non possono uscire dal perimetro della scuola per alcun motivo. Devono essere lasciati liberi i laboratori, le palestre, le scale e le uscite di sicurezza. Gli studenti devono evitare di disturbare le attività degli uffici della scuola. Permangono tutti i divieti già previsti come il divieto di fumo (vedi art. 4).

Art.8. Uscita degli alunni dall'aula

1. Agli alunni non è consentito lasciare l'aula senza l'autorizzazione del docente, né al cambio dell'ora né durante la temporanea assenza del docente; in quest'ultimo caso gli studenti devono seguire sempre le indicazioni dei collaboratori scolastici.
2. Il docente può autorizzare l'uscita dall'aula solo ad un alunno per volta concordando la destinazione ed il tempo necessario.
3. I trasferimenti dalle aule verso i laboratori o le palestre (e viceversa) devono avvenire il più celermente possibile e senza soste lungo il percorso.

Art.9. Uscita anticipata dall'Istituto

1. Non è consentito lasciare l'edificio scolastico prima del termine delle lezioni.
2. Le uscite anticipate verranno concesse, esclusivamente previa richiesta ad uno dei collaboratori del Dirigente, per gravi, inderogabili e giustificati motivi e comunque soltanto con la presenza di un genitore o di chi ne fa legalmente le veci, anche per i maggiorenni.
3. Le uscite anticipate permanenti per motivi di trasporto devono essere richieste, con apposito modulo (in vicepresidenza o scaricabile dal sito web), ai collaboratori del Dirigente che le valuteranno e le autorizzeranno, se debitamente motivate.
4. Le uscite anticipate per motivi sportivi devono essere richieste con l'apposito modulo e devono essere corredate dalla dichiarazione del presidente della società. I collaboratori del Dirigente valuteranno le richieste e autorizzeranno le uscite.
5. Gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione possono entrare alla seconda ora o uscire un'ora prima se l'ora di religione è rispettivamente alla prima o all'ultima ora, ma solo dietro autorizzazione dei genitori all'atto dell'iscrizione. Non è possibile lasciare l'istituto se l'ora di religione si svolge nelle ore intermedie.

Art.10. Assemblee studentesche

1. Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti e si svolgeranno a norma degli articoli 13, 14 e 15 del D. L.vo 297/94.

2. Ogni mese può essere svolta una sola assemblea di Istituto, della durata di una mattinata, e una sola assemblea di classe, della durata massima di 2 ore
3. L'assemblea di classe deve essere richiesta al coordinatore della classe per iscritto almeno cinque giorni prima e dovrà essere controfirmata dai docenti delle ore coinvolte. Le assemblee di classe dovranno essere distribuite uniformemente utilizzando a rotazione tutte le ore e le discipline dell'orario settimanale, senza concentrarsi unicamente su un gruppo ristretto di ore e di docenti. Le assemblee di classe devono essere svolte esclusivamente nell'aula curricolare della classe. I rappresentanti dovranno redigere il verbale di ogni assemblea che dovrà essere consegnato, entro due giorni, al coordinatore di classe, il coordinatore potrà non concedere la successiva assemblea in mancanza del verbale precedente o di comportamenti scorretti tenuti durante l'ultima assemblea.
4. La richiesta di assemblea di Istituto, debitamente firmata dai rappresentanti degli alunni in seno al Consiglio di Istituto, con la data di convocazione e l'ordine del giorno, dovrà essere presentata al Dirigente Scolastico con almeno cinque giorni di anticipo.
5. L'assemblea d'Istituto dovrà tenersi utilizzando, a rotazione, tutti i giorni della settimana.
6. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni (oltre i primi 10 giorni di maggio). All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico o ad un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

Art.11. Aule Speciali, Laboratori, Palestre

1. Le aule speciali sono utilizzate per:
 - lo svolgimento delle esercitazioni degli allievi in orario curricolare, secondo quanto stabilito dalla programmazione didattica annuale;
 - esercitazioni inerenti progetti annuali di attività aggiuntive, integrative e formative in genere, secondo quanto deliberato dagli organi collegiali.
2. Le attività diverse da quelle indicate nel precedente comma sono consentite solo previa autorizzazione della Dirigenza, sentito il parere del responsabile didattico e tecnico ove previsto e sempre in presenza di un Docente responsabile.
3. Ogni aula speciale deve far capo a un docente Responsabile, designato dal Dirigente Scolastico, nel rispetto delle norme vigenti.
4. Per l'utilizzo delle palestre, del palazzetto e di tutte le strutture sportive esterne, i docenti di Educazione Fisica, preparano all'inizio dell'anno scolastico un calendario, in modo che tutte le classi possano, a rotazione, utilizzare le strutture presenti nell'Istituto.
5. Il regolamento interno di ciascuna aula speciale verrà predisposto dai singoli dipartimenti ed emanato dal Dirigente Scolastico. Esso dovrà prevedere in particolare:
 - il regolamento dell'accesso;
 - l'osservanza delle norme di sicurezza da parte degli operatori e degli studenti;
 - la regolamentazione dell'uso delle apparecchiature, delle attrezzature e dei materiali didattici.
6. È compito del Responsabile coordinare le attività dei docenti che utilizzano le aule speciali e inoltrare le richieste di acquisto del nuovo materiale o apparecchiature necessarie per il suo ottimale funzionamento.
7. Il Responsabile di laboratorio, insieme all'assistente tecnico, verifica la corretta e periodica manutenzione delle macchine e dei locali e segnala all'Ufficio Tecnico gli eventuali interventi.
8. Quando, nelle aule speciali, si verificano danni alle apparecchiature, sottrazioni di esse, guasti agli impianti e ogni altro evento che pregiudichi il buon andamento delle esercitazioni, anche in termini di sicurezza, il responsabile o, se presente, l'assistente tecnico, deve tempestivamente segnalarli all'Ufficio Tecnico o al Dirigente Scolastico.

Art.12. Biblioteca e Mediateche

1. La biblioteca deve essere il centro promotore di azioni volte a favorire e a integrare la programmazione curricolare. Pertanto il regolamento per il funzionamento della biblioteca e delle mediateche deve prevedere il pieno utilizzo del materiale a disposizione e deve garantire la piena fruizione da parte di tutti.
2. Sarà cura del Dirigente Scolastico formalizzare la composizione di una Commissione e la nomina, secondo la normativa vigente, di un Responsabile per la biblioteca. Il Responsabile dovrà predisporre un regolamento per la fruizione dei servizi offerti dalla biblioteca.
3. L'accesso degli studenti alla biblioteca e alle mediateche dovrà essere garantito durante le ore curricolari, anche attraverso "visite" dell'intero gruppo classe accompagnato dal docente, ed eventualmente, previo accordo col personale responsabile, anche in orario pomeridiano. I

giorni e gli orari di apertura saranno comunicati annualmente dal D.S. con circolare e con avviso sul sito web della scuola.

Art.13. Norme disciplinari (D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 e Nota 31 luglio 2008)

1. Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. Le sanzioni devono ispirarsi al principio della riparazione del danno.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità.
4. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari se prima non ha potuto esporre le proprie ragioni.
5. Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui agli articoli precedenti, l'organo competente dovrà irrogare i seguenti provvedimenti disciplinari in corrispondenza delle relative infrazioni:

Infrazione per:	Sanzione	Chi eroga
1. Entrata in ritardo (Art.3 c. 1; Art. 5 c. 2; Art. 7 c. 1) 2. Disturbo delle lezioni (Art.3, c. 1) 3. Mancato svolgimento di compiti e/o mancanza del materiale didattico (Art.3 c. 3) 4. Mancato rispetto della pulizia degli ambienti e delle regole di raccolta differenziata (Art. 3 c. 6) 5. Ritardo o assenza non giustificati al rientro (Art.6 c. 2)	a. ammonizione privata o in classe per mancanza ai doveri scolastici;	Docente
6. Reiterato disturbo alle lezioni (Art.3, c. 1) 7. Reiterata entrata in ritardo (ingresso, cambio dell'ora, termine della ricreazione, uscite autorizzate) (Art.3, c. 1; Art. 5 c.2 e 3; Art. 7 c.1) 8. Allontanamento prolungato dall'aula 9. Comportamento e linguaggio inadeguato (Art.3, c. 2) 10. Reiterato mancanza ai doveri scolastici e negligenza (Art.3 c.3) 11. Mancata osservanza delle norme di sicurezza previste dal Piano di Sicurezza (Art.3 c.4) 12. Mancato rispetto della pulizia degli ambienti e delle regole di raccolta differenziata (Art. 3 c.6) 13. Uso di cellulare o apparecchi disturbanti (Art.4 c.2) 14. Uso di lattine in classe e consumo di alimenti non autorizzato 15. Uscita non autorizzata dall'aula, durante la lezione o al cambio dell'ora (Art. 8 c.1)	b. annotazione sul registro di classe (nota) e comunicazione alla famiglia;	Docente Dirigente scolastico o collaboratori
16. Allontanamento prolungato dall'aula (anche reiterato) 17. Comportamento e linguaggio inadeguato e irrispettoso (anche reiterato) (Art.3, c. 2) 18. Mancata osservanza delle norme di sicurezza previste dal Piano di Sicurezza (anche reiterata)(Art.3 c.4) 19. Uso o danneggiamento di strutture, macchinari, sussidi didattici (Art.3 c.5; Art. 11 c.8) 20. Reiterate mancanze nella pulizia degli ambienti e nella raccolta differenziata (Art. 3 c.6) 21. Reiterato uso di cellulare o apparecchi disturbanti (Art.4 c.2) 22. Infrazione del divieto di fumo in qualunque luogo all'interno del perimetro scolastico anche con sigarette elettroniche (Art. 4 c. 3) 23. Ripetute entrate alla prima ora (se il fenomeno è realmente grave) e alla seconda ora (esclusi problemi di trasporto) (Art. 5 c.4) 24. Mancata giustificazione del ritardo o dell'assenza oltre due giorni dal rientro (Art. 6 c.3) 25. Uscita non autorizzata dall'aula, durante la lezione o al cambio dell'ora (Art. 8 c.1)	c. richiamo scritto (ammonizione) e comunicazione alla famiglia	Consiglio di Classe, Dirigente scolastico o collaboratori

<p>26. Atti lesivi della dignità dell'individuo (Art. 1 comma 5)</p> <p>27. Consumo e detenzione di bevande alcoliche e di sostanze stupefacenti (Art.1 c. 6)</p> <p>28. Detenzione di armi da taglio o da perforazione o altri oggetti assimilabili</p> <p>29. Reiterato comportamento e linguaggio inadeguato e irrispettoso (Art.3, c. 2)</p> <p>30. Mancata osservanza delle norme di sicurezza previste dal Piano di Sicurezza (anche reiterata)(Art.3 c.4)</p> <p>31. Uso o danneggiamento di strutture, macchinari, sussidi didattici, LIM, registri (Art.3 c.5; Art. 11 c.8)</p> <p>32. Reiterata infrazione del divieto di fumo in qualunque luogo all'interno del perimetro scolastico anche con sigarette elettroniche (Art. 4 c. 3)</p> <p>33. Uscita non autorizzata dalla scuola (locali e aree perimetrata)(Art. 7 c.2; Art.9 c.1 e 5)</p>	<p>d. allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione) fino a cinque giorni</p>	<p>Consiglio di Classe</p>
<p>34. Detenzione di armi da taglio o da perforazione o altri oggetti assimilabili</p> <p>35. Reiterazione di atti lesivi della dignità dell'individuo (Art. 1 comma 5)</p> <p>36. Reiterato uso o danneggiamento di strutture, macchinari, sussidi didattici, LIM, registri (Art.3 c.5; Art. 11 c.8)</p> <p>37. Reiterata uscita non autorizzata dalla scuola (locali e aree perimetrata)(Art. 7 c.2; Art. 9 c.1 e 5)</p>	<p>e. allontanamento dalla comunità scolastica da 6 a 15 giorni</p> <p>f. allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico</p> <p>g. sanzioni che comportano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo</p>	<p>Consiglio di Istituto</p>

6. Tutte le sanzioni disciplinari potrebbero essere sostituite o accompagnate da interventi mirati al recupero del senso di responsabilità anche con attività di natura sociale, culturale e in generale utili alla scuola da svilupparsi durante le ore curricolari. Un elenco generico di tali attività sarà inserito nel POF.
7. Tutti i danni, se conseguenza di atti vandalici o di grave negligenza, una volta accertati e valutati dal Dirigente Scolastico o dal responsabile dell'Ufficio Tecnico (delegato dal D.S.), oltre alle dovute sanzioni disciplinari, comporteranno l'addebito, in solido, ai responsabili. In caso di mancata corresponsione di quanto dovuto, verrà sospeso il rilascio di tutte le certificazioni. Qualora non sia possibile identificare i diretti responsabili, i danni saranno addebitati all'intera classe o al gruppo di classi interessate.
8. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
9. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche a candidati esterni.
10. L'applicazione di tutte le sanzioni disciplinari, che prevedono l'allontanamento dalla scuola, deve essere preceduta dalla contestazione degli addebiti da parte del Dirigente Scolastico entro 15 giorni da quando si è venuti a conoscenza del fatto.
11. Gli organi competenti deliberano dopo aver sentito, a propria discolpa, lo studente interessato, il quale può farsi assistere da uno o più testimoni, dai genitori o da insegnanti, indicati dallo stesso.
12. L'alunno può impugnare le sanzioni disciplinari adottate nei suoi confronti (Art. 5 del D.P.R. 235 del 21/11/07 e Nota Min. 31/07/08) secondo le seguenti modalità:
 - per le sanzioni **a**, **b** e **c** presso il Dirigente Scolastico o i suoi collaboratori appena assegnata la sanzione anche in presenza di un genitore;

- per le sanzioni **d** ed **e** della tabella del presente articolo, entro 15 giorni dalla comunicazione della irrogazione della sanzione, in prima istanza mediante ricorso scritto al Consiglio di Garanzia istituito presso la scuola e, in seconda istanza, al Consiglio di Garanzia istituito presso l'U.S.R. competente per territorio, che decide in via definitiva;
 - per la sanzione **f** e **g** della tabella, entro 30 giorni dalla comunicazione della irrogazione della sanzione, mediante ricorso scritto all'U.S.R. che, sentita la sezione competente del Consiglio Provinciale, decide in via definitiva.
13. Le procedure relative all'irrogazione delle sanzioni possono essere avviate e portate a compimento anche in caso di impugnazione e devono concludersi entro trenta giorni dall'avvenuta contestazione: superato tale limite temporale il procedimento è estinto.

Art.14. Organo di Garanzia

1. Il Consiglio di Garanzia, istituito presso la scuola, decide su ricorsi da parte degli studenti e sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
2. Il Consiglio di Garanzia dell'Istituto è costituito dal Dirigente Scolastico, due docenti, due studenti, due genitori e un rappresentante del personale non docente, designati dal Consiglio di Istituto. Tale organo può operare solo se è garantita la presenza della maggioranza assoluta e dura in carica tre anni.
3. Il funzionamento dell'organo di garanzia (vedi "Impugnazioni" della Nota Min. 31/07/08) deve essere precisato dal Consiglio di Istituto.

Art.15. Norme finali

1. I regolamenti dei dipartimenti, delle aule speciali (laboratori, palestre, palazzetto, ecc.), della biblioteca e delle mediateche costituiscono parte integrante del presente regolamento
2. Il presente regolamento sarà pubblicato nel sito web ufficiale della scuola (www.itisothoca.gov.it) e portato a conoscenza di tutte le componenti scolastiche. Il coordinatore di classe dovrà presentarlo alla classe all'inizio dell'anno scolastico. Il presente regolamento è pubblicato all'Albo pretorio on line della scuola.
3. L'Istituto "Othoca", per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, si riserva di poter trattare a mezzo web i dati personali dei docenti. Coloro che non intendano autorizzare la diffusione dei propri dati possono chiederne la cancellazione.
4. Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento al D.L. 297 del 16/04/94 (T.U. delle leggi in materia di Istruzione) e successive integrazioni.

Allegato 2. Patto di corresponsabilità educativa

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Ai sensi della normativa vigente, si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- ✓ fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- ✓ favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia, attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educativa;
- ✓ offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio per favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- ✓ favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovendo iniziative di accoglienza e integrazione;
- ✓ garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- ✓ prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- ✓ rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- ✓ accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- ✓ prendere visione del piano formativo, dividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto;
- ✓ partecipare al dialogo educativo e alla vita della scuola, collaborando con i docenti e mettendo in atto comportamenti partecipativi e responsabili;
- ✓ sostenere e controllare i propri figli nel rispetto degli impegni scolastici;
- ✓ giustificare tempestivamente le assenze il giorno del rientro;
- ✓ invitare il proprio figlio a non far uso dei cellulari durante le ore di lezione;
- ✓ riconoscere e rispettare il ruolo e l'autorevolezza degli insegnanti nell'ambito educativo e disciplinare;
- ✓ verificare che i propri figli vengano a scuola con abiti sobri e con l'attrezzatura e i libri necessari;
- ✓ essere consapevoli delle sanzioni disciplinari che potranno essere irrogate agli alunni per le mancanze previste dal regolamento di disciplina;
- ✓ risarcire eventuali danni dei beni della scuola procurati volontariamente dai propri figli.

GENITORE

ALUNNO

DIRIGENTE SCOLASTICO
